

Il primo passo sarà il raddoppio della linea tra Bovino e Cervaro

Sarà la Capitanata, entro il 2014 a veder realizzato il primo tratto pugliese dell'alta capacità Bari-Napoli con la conclusione stimata dei lavori per il raddoppio ferroviario della linea tra Bovino e Cervaro (circa 23 km). Il progetto prevede la realizzazione di due nuove stazioni a Ponte Albanito e Bovino (sempre in provincia di Foggia) e l'eliminazione di tutti i passaggi a livello attualmente esistenti. L'investimento complessivo (compresi i lavori di raddoppio tra Vitulano e Apice) ammonta a complessivi 250 milioni di euro.

GRANDI OPERE ■ RETE MODERNA E INTERCONNESSA. FOGGIA CENTRALE

Un treno con 500 mln

Parte la rivoluzione ferroviaria: arriverà?

■ MASSIMO LEVANTACI

Cinquecento milioni di euro per modernizzare la rete ferroviaria di Puglia in interconnessione con tutte le altre direttrici. Un piano ciclopico ribattezzato "piano Sud" che prende le mosse da Foggia, l'ombelico del Mezzogiorno, città che conferma la sua posizione strategica e dalla quale significativamente l'assessore regionale ai Trasporti, Guglielmo Minervini, ha cominciato il suo viaggio di presentazione del cronogramma dei lavori destinati a cambiare il volto del trasporto ferroviario nel Mezzogiorno e su tutta la rete nazionale. Diventa così operativo il "contratto istituzionale di sviluppo" (Cis) firmato il 2 agosto scorso a Roma dai ministeri per la Coesione Territoriale e delle Infrastrutture e Trasporti con le Regioni Puglia, Campania e Basilicata e il gruppo FS italiane. "Il raddoppio del tratto Bovino-Cervaro-Foggia - sintetizza gli interventi il direttore territoriale di Produzione di Rfi, Pagnone - movimenterà 250 milioni di euro, la bretella merci altri 10 milioni di euro, l'elettificazione della Potenza-Foggia 200 milioni e l'Apparato Centrale Computerizzato nella stazione di Foggia 50 milioni. Tutti interventi - aggiunge - che cambieranno radicalmente il ruolo di Foggia, rievocando la funzione motrice per il Paese che ebbe già 150 anni fa con l'infrastrutturazione ferroviaria dell'Italia unita".

Il bando pubblicato lo scorso 28 agosto prevede come primo intervento la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori

per la riattivazione della bretella merci di borgo Incoronata (area industriale di Foggia), un'infrastruttura che si estende per circa 1,6 km realizzata negli anni '40 per esigenze militari ai margini della zona industriale e, successivamente, dismessa. Una volta riattivata consentirà di instradare verso il Centro Italia il traffico merci proveniente dalla Sicilia, dal porto di Gioia Tauro, dall'area industriale e dal porto di Taranto senza passare per la stazione di Foggia. Insomma tutto come previsto, anche se i tempi di attuazione sono slittati di quasi 5 anni dalla firma del protocollo d'intesa Fs-Regione e enti locali (2007) sulla pianificazione strategica dell'alta capacità. Ma sono sicuramente serviti a diradare le nubi che erano fitte all'orizzonte, in particolare sul futuro ferroviario di una città di snodo qual è sempre stata Foggia.

Il contratto istituzionale di sviluppo chiarisce, infatti, inequivocabilmente proprio il ruolo della "bretella", meglio conosciuta come "baffo" in Capitanata che secondo indiscrezioni mai smentite da Trenitalia avrebbe bypassato la stazione foggiana non soltanto per il trasporto dei treni merci, ma anche per il traffico passeggeri. Si era parlato anche di una seconda stazione (passeggeri) a borgo Cervaro, dove verrà realizzata la bretella, verso la quale sarebbero stati trasbordati i passeggeri in transito dalla stazione di Foggia ormai svuotata di ruolo.

Ora, grazie alle aree merci che tornano libere nella stazione foggiana, il Comune costruirà un terminal intermodale con quattro realizzazioni: la sede tranviaria dal binario della Lucera-Foggia fino a piazzale Vittorio Veneto e la relativa fermata con marciapiedi e pensilina; il terminal per i bus extraurbani comprendente la rotatoria di interconnessione con la viabilità principale, la viabilità di servizio, le banchine e le pensiline di fermata; le aree di sosta attrezzate per taxi e auto elettriche e un'area di servizi ai viaggiatori.

L'opera costerà 6,6 milioni di euro e sarà realizzata con i fondi Fesr 2007/2013 e un cofinanziamento comunale (per circa 2 milioni di euro, per l'acquisizione dell'area). Il terminal per gli autobus prevede la realizzazione di 25 stalli - metà dei quali riguarderanno il trasporto urbano, 12 quello extraurbano - e un binario in piazza Vittorio Veneto per il treno-tram che collegherà Lucera al capoluogo dauno su un'area di 14mila metri quadrati.



LAVORO / TUTTO OK PER LA "BRETTELLA" DEDICATA ALLE MERCI

Sindacati adesso più tranquilli

Tira un sospiro di sollievo ora la Filt-Cgil che a suo tempo, insieme agli altri sindacati di categoria di Cisl e Uil, aveva condotto una dura battaglia in difesa degli interessi del territorio dauno, mettendo sull'avviso gli stessi amministratori locali. "La relazione tecnica del contratto - commenta Giovanni Occhiochiuso, segretario Filt - ribadisce, finalmente con chiarezza, che la realizzazione della bretella di collegamento tra le linee Foggia-Bari e Foggia-Napoli sarà funzionale esclusivamente al traffico merci". (Foto: una manifestazione di protesta)

I PROGETTI E I SOLDI

Obiettivo velocità sulla linea Adriatica

FRA GLI INTERVENTI PREVISTI C'È QUELLO SULLA BARI-LECCE: 94 MILIONI PER RENDERLA PIÙ RAPIDA

Il Contratto istituzionale di sviluppo, accogliendo le richieste della Puglia, prevede interventi ferroviari per estendere la rete ad alta velocità al sistema di direttrici regionale. Stanziati a tal fine 94 milioni per la velocizzazione linea adriatica Bari-Lecce, 48 milioni per la Bari-Taranto e 200 milioni di euro per la Potenza - Foggia. Oltre alla previsione di 106 milioni di euro per il raddoppio, sempre sulla linea adriatica, della tratta tra Ripalta e Lesina. Anche sulla direttrice Adriatica sono previsti interventi per eliminare la strozzatura del semplice binario nella tratta Lesina-Termoli, pur se in maniera parziale. Infatti, i progetti previsti nel Contratto, riguarderanno solo il raddoppio in affiancamento lato monte della tratta Ripalta-Lesina per un'estensione di 6,8 km. che comprenderà anche un tratto in sopraelevazione di 1,2 km. in corrispondenza del fiume Fortore al fine di scongiurare le interruzioni della linea

a causa degli allagamenti provocati dalle esondazioni in occasione di eventi piovosi di forte entità. Un progetto dal costo stimato in 106 milioni che non risolve completamente l'eliminazione della strozzatura sulla linea (resterà a binario unico la tratta Termoli-Ripalta).

In Capitanata arriveranno 300 milioni di lavori, l'obiettivo della Regione è adesso quello di sbloccare subito i cantieri per il raddoppio in variante della Bovino-Cervaro e Apice-Orsara. L'appalto più grosso riguarda l'ammmodernamento della Foggia-Potenza (200 milioni), ma non meno significativo sarà l'eliminazione, sia pure parziale, della strozzatura sulla linea adriatica fra Lesina e Termoli (106 milioni). Sono oltre 38 i milioni di euro concentrati sull'area industriale di Foggia Incoronata, organizzando progetti per attivare molteplici linee di finanziamento, attraverso azioni maturate intorno a un parco progetti già

selezionato nel Piano strategico di Area vasta "Capitanata 2020 - Innovare e Connettere". Fra tutte, spiccano le risorse deliberate dal Cipe ad agosto 2011, che finanziano un pacchetto di interventi concordato da Comune di Foggia, Provincia di Foggia e Regione Puglia: dalla realizzazione di un fascio ferroviario di presa e consegna nella stazione di Foggia Incoronata e dell'interconnessione con i binari ASI per 10 milioni di euro, alla viabilità per l'interconnessione al nuovo casello di Foggia Sud Incoronata per 20 milioni di euro. Il totale delle risorse concentrate nell'area industriale del capoluogo è di 38 milioni 336mila euro, considerando che, nello Stralcio di "Capitanata 2020", erano ricompresi altri due interventi importanti: il sistema di videosorveglianza per circa 880mila euro e i lavori per la riduzione del rischio idraulico per 3 milioni e mezzo a cui si aggiungono 900 mila euro ancora di fondi CIPE.



■ In alto un tratto della Linea Termoli-Lesina; qui sopra lavori per l'alta capacità; in basso la stazione di Foggia

www.ecostampa.it

Apparato Centrale Computerizzato tutto nuovo costerà 50 milioni, sarà pronto entro il 2016

Entro il 2016 il nodo di Foggia avrà un nuovo Apparato Centrale Computerizzato (ACC). L'investimento complessivo dell'opera ammonta a 50 milioni di euro, il bando di gara per l'affidamento della realizzazione dei lavori e relativa progettazione esecutiva sarà pubblicato entro fine 2012. L'Apparato Centrale Computerizzato è il nuovo sistema di controllo e gestione di tutti gli enti di stazione che permettono la circolazione con i massimi requisiti di sicurezza dei convogli ferroviari all'interno di una stazione.

TRASPORTI

MINERVINI ■ RIATTIVATA LA BRETELLA DI INCORONATA: TANTI VANTAGGI

“Al via il piano per il Sud e a Foggia primo passo”

Con la riattivazione della bretella di Incoronata saliranno a tre i raccordi ferroviari dedicati al trasporto merci in Puglia, numerosi anche i vantaggi prodotti dalla riattivazione del raccordo: incremento della potenzialità della linea,

maggior regolarità del traffico, riduzione dei tempi di percorrenza dei treni e abbattimento dell'inquinamento acustico, soprattutto nelle ore notturne dove si concentra la maggior parte del traffico merci (che ora potrà decisamente aumentare). “La gran bella notizia - com-

menta l'assessore Guglielmo Minervini - è costituita dal fatto che parte il piano per il Sud e che parte da Foggia. Dal 2008 aspettavamo lo sblocco delle risorse dei FAS e, adesso, dopo una lunghissima gestazione programmatica, con il CIS entriamo finalmente in una fase

operativa. Quello di Foggia è un primo tassello di un mosaico rispetto a cui rimarremo incalzanti con il Governo ma questo avvio - ha aggiunto l'assessore regionale ai Trasporti - dimostra che siamo davvero pronti, con progettazioni in grado di andare velocemente in gara. Si parte da Foggia perché Foggia, nel sistema che si sta disegnando, è e sarà un nodo nevralgico, con una funzione di *hub* in cui si concentrano reti diverse, all'interno del quale avremo gli scambi dei passeggeri, delle merci, della logistica: tutte le diverse modalità di trasporto, leva su cui poggiare i processi di sviluppo del territorio".

Un pagina importante, quella scritta in queste settimane da Trenitalia, per il potenziamento infrastrutturale della Puglia e della sua testa d'ariete, la Capi-

tanata, un risultato che il sindaco di Foggia, Gianni Mongelli, non esita a caricare di un forte valore simbolico: "La mobilità è il tema dei temi, ora che registriamo la concretizzazione di una programmazione infrastrutturale così importante riteniamo che il tutto il territorio possa giovare dal punto di vista politico ed economico".

Dai progetti si passa finalmente alle grandi opere. "I finanziamenti previsti - sottolinea Minervini - sono il presupposto perché si aprano i cantieri sull'asse strategico dell'alta capacità Napoli-Bari-Lecce-Taranto. Dobbiamo - aggiunge - recuperare presto il gap con la dorsale tirrenica e ricongiungere la Puglia alla linea ad alta velocità. L'opera è di straordinaria complessità, la sua realizzazione permetterà di abbattere di quasi un'ora il tempo

di percorrenza tra Bari e Napoli. I 3,5 miliardi disponibili permetteranno di aggredire subito il braccio ferroviario con il completamento del raddoppio in variante della Bovino-Cervaro e Apice-Orsara e di realizzare entro il 2017 le opere di velocizzazione della linea adriatica e ionica in Puglia. Il Cis - chiarisce in conclusione l'assessore - fissa tempi certi e prevede sanzioni in caso di inadempimento. Non è l'ultima tappa ma un passaggio fondamentale di un lungo percorso. Per il completamento dell'opera sono necessari ancora 3,884 miliardi di euro. La Commissione Europea ha inserito l'opera nella proposta di regolamento dei progetti prioritari nel quadro delle grandi reti transeuropee per il periodo 2014-2020. Questo ci fa ben sperare e ci invita a non mollare la presa". **(m. lev.)**



■ L'assessore regionale Guglielmo Minervini con il sindaco di Foggia Gianni Mongelli

COLLEGAMENTI / L'INTERVENTO FARÀ RISPARMIARE 25 MINUTI

La Foggia-Potenza sarà elettrica

Con un investimento di 200 milioni di euro (fondi FAS), messi a disposizione dalla Regione Basilicata, Rete Ferroviaria Italiana elettrificherà l'intera linea della Foggia-Potenza, migliorerà il tracciato, eliminando contestualmente alcuni passaggi a livello lungo la direttrice. Tali interventi porteranno a una diminuzione di circa 25 minuti dei tempi di viaggio tra il capoluogo dauno e lo snodo foggiano e consentiranno di migliorare la regolarità della circolazione. I lavori termineranno nel 2017.

